

Corriere di **JOLLY** San Severo

ABITARE 07

 Pavimenti - Rivestimenti - Parquet
 Arredo bagno - Complementi



cardone
AUTOMOBILI DAL 1953
www.gruppocardone.com

ABITARE 07

 Via San Paolo Km. 1,00 - San Severo
 Tel. 0882.334902 - Fax. 0882.377855
 www.abitare07.it - info@abitare07.it

 Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9-Tel.Fax 0882.223877- 349.1328377-San Severo-Sped. in abb post.-CCP. 80745656 - Pubbl. Inferiore al 45%
 Direttore: PEPPE NACCI - www.corrieredisansevero.it - e-mail: info@corrieredisansevero.it • Stampa: Arte Grafica e Contabilità s.r.l. San Severo

LA FESTA DEL SOCCORSO

Si avvicina l'evento più atteso dai sanseveresi e non solo, ormai noto in tutto il mondo

Franco Lozupone



Anni 20 Via Minuziano Porta Foggia

...siamo cresciuti ammaliati dai racconti dei nonni, che ci raccontavano della Processione del Paradiso, con la partecipazione di tutti i simulacri dei santi delle diverse chiese cittadine, delle batterie, delle luminarie, dell'uscita della Madonna dalla Cattedrale e del rientro al Santuario; con tutto ciò che può caratterizzare una processione che si svolge per 5-6 ore nella parte più calda della giornata....

a pag. 5

COLLEGHI ED AMICI inseparabili

Luciano Niro

Il 4 maggio 2010 Vito Nacci ci lasciava. Lasciava le persone care, lasciava il "Corriere di San Severo".

Aveva ancora tanti progetti, tante idee per servire la nostra cittadina. Il "Corriere", la sua creatura, è stato sempre al servizio



1997 da sinistra: Elio Bisceglie, Vito Nacci e Tonino Tardio

di tutti. Questo giornale, che ormai sta per entrare nel cinquantunesimo anno di vita, fu la sua passione, la sua occupazione preferita, il suo hobby, il suo pensiero costante.

Vito Nacci vi profuse le sue energie migliori. E i frutti si vedono ancora oggi. Oggi che il "Corriere" continua a fotografare il costume cittadino e ad essere strumento di crescita personale e di dibattito pubblico. Peppe ha saputo ben interpretare le idee di papà Vito, muovendosi degnamente sul suo solco.

Per quanto mi riguarda, il direttore Nacci non mi fece mai mancare il suo sostegno e mise sempre a mia disposizione il suo ricco bagaglio umano e professionale.

Un giorno si farà la storia dei tanti uomini che con discrezione, umiltà e spirito di sacrificio sostennero la nostra comunità.

Un giorno si ricostruirà la funzione e l'importanza della stampa cittadina. Si vedrà l'attenzione dedicata ai problemi della gente, si apprezzerà lo sforzo degli innumerevoli collaboratori del "Corriere". Quel giorno Vito Nacci sarà felice.

Benessere e Pet Therapy

**GRIDARE AL MIRACOLO
NON BASTA!**

*Il vero miracolo è la
dimostrazione scientifica*

a pag. 7



DUEMME
Oltre
l'assistenza.
C.so Leone Mucci, 66
Tel./Fax 0882.37.60.55
SAN SEVERO
e-mail duemmesansevero@yahoo.it

ALTRI TEMPI!

Ciro Garofalo

...Fu nella stagione estiva del 1943 che un mio amico carissimo mi convinse ad aiutare una sua sorella nel superare l'esame di ottobre e fu così che frequentai per parecchio tempo la sua casa, ove, la matematica fu "galeotta", perchè alimentò una fiamma, fra docente ed allieva, che non si è spenta mai e che - dopo il sì pronunciato nella Basilica di Loreto (aprile 1953) - arde tuttora.

Né l'ha affievolita l'allontanamento di lei, che da due anni circa, vive, separata in casa, nel suo mondo, fatto di sogni e immaginazioni, senza più l'esaltante entusiasmo di una volta e la partecipazione ai problemi comuni....



nexive
PonyService
PonyService srl

Via Bezzeca, 28-San Severo-tel.0882.222775

a pag. 2

Annalisa canta per noi!



Dopo anni di improbabili e discutibili varianti musicali, quest'anno finalmente la scelta del cantante della festa, cade su un'artista poliedrica e con un talento indiscutibile, che fonda le sue radici musicali sull'impronta delle atmosfere più belle degli anni 60. Annalisa Scarrone, reduce da Sanremo 2015 dove si è piazzata al quarto posto con la canzone *Una finestra tra le stelle*, plauso agli organizzatori.


APULIA MOTOR COMPANY

AUTOMOBILI DAL 1965. LA NOSTRA ESPERIENZA AL VOSTRO SERVIZIO.

VENDITA ASSISTENZA CARROZZERIA RICAMBI



PER UNA CITTA' MIGLIORE

Ciro Garofalo

ALTRI TEMPI!

Pitagora, Newton, Leibniz, Fibonacci, Cartesio, Euclide, Riemann, Gauss, Eulero, Planck, Einstein, de Broglie, Fermi, Bohr, Dirac, Poincaré.....

Ecco alcuni dei grandi matematici e fisici che la storia ricordi e dei quali mi domando se avessero campato nella gloria delle loro scoperte, oppure se le avessero utilizzate per compiere. Non so dare risposta, solo perché di ognuno non ne conosco la biografia approfondita. Di uno certamente non so darla, se mi riferisco ad Ettore Majorana, un genio catanese della fisica teorica, che in giovane età è scomparso da questo mondo senza più riapparirvi, pur avendo davanti a sé grandi orizzonti per lo sviluppo delle sue teorie sui neutrini e sull'antimateria.

Allievo di Fermi, ha fatto parte, insieme all'amico Segrè, dei "Ragazzi di via Panisperna" ed ha studiato in Germania, con il famoso Heisenberg. A 31 anni ha assunto la cattedra di fisica teorica a Napoli, ma nel 1938, a 32 anni, dopo un viaggio da Napoli a Palermo, si è convinto a scomparire da questo mondo, avendo praticamente informato del suo gesto il collega Carrelli ed i familiari e prelevato una grossa somma di denaro dal suo conto.

A parte la biografia di Sciascia, è impressionante il numero degli scritti su di lui,

che ha attraversato il secolo scorso come un fantasma e di cui, ancora oggi, a distanza di quasi 80 anni dalla scomparsa, non si sa quasi nulla.

Dopo circa un secolo, non è saltato fuori un indizio, benché tenue, che possa spiegare il suo gesto, veramente inconsueto, se non lo si rapporta, forse, al suo carattere chiuso e scontroso, oppure al timore che le sue "visioni" potessero essere troppo avanzate per quei tempi.

La sua presenza nel Venezuela negli anni '50, affermata in questi ultimi tempi da un testimone credibile, ha convinto la Procura di Roma a chiudere il fascicolo della scomparsa. Certo è che, se non fosse morto, oggi avrebbe 109 anni e sarebbe un vecchietto dalle mente non troppo vivace per contribuire ad elevare ulteriormente le nostre conoscenze. A meglio servirebbero i suoi scritti, ammesso che siano stati conservati e che si riesca a rintracciarli. Nei primi anni del 1940, io frequentavo il liceo classico a S. Severo e, come ho già detto, ho incontrato il Prof. Agrusti, che mi è stato maestro e mi ha aperto i nuovi orizzonti della matematica e della fisica ed i rapporti che esse avevano con il nostro mondo. Si pensi, ad esempio, che la sequenza di Fibonacci (Medioevo): 0, 1, 1, 2, 3, 5, 8, 13, 21, 34, 55, 89, 144, 233...., (un termine è la som-

ma dei due che lo precedono), oltre che soddisfare molti problemi, si porrebbe anche alla base dello sviluppo delle spirali nelle conchiglie.

Ho seguito per tre anni il mio professore, provvedendo, anche negli anni successivi, a trarre vantaggio economico dalle mie conoscenze, barattandole con lezioni private, si da guadagnarci sopra, pur non essendo né uno scienziato, né un genio. Oggi, a quasi novant'anni di età, non me ne faccio una colpa, perché, in tempo di guerra, era mio compito e dovere portare avanti la famiglia (mia madre e due fratelli minori; mio padre, trovandosi in Etiopia, fu fatto prigioniero e portato in Kenia dagli inglesi). Ma anche dopo la laurea e fino ad oggi, le mie conoscenze, acquisite nelle materie, scientifiche e non, mi hanno consentito di vivere, spero onoratamente, portando avanti, per ben 65 anni, la professione di ingegnere.

Fu nella stagione estiva del 1943 che un mio amico carissimo mi convinse ad aiutare una sua sorella nel superare l'esame di ottobre e fu così che frequentai per parecchio tempo la sua casa, ove, la matematica fu "galeotta", perché alimentò una fiamma, fra docente ed allievo, che non si è

spenta mai e che - dopo il pronunciato nella Basilica di Loreto (aprile 1953) - arde tuttora. Né l'ha affievolita l'allontanamento di lei, che da due anni circa, vive, separata in casa, nel suo mondo, fatto di sogni e immaginazioni, senza più l'esaltante entusiasmo di una volta e la partecipazione ai problemi comuni. Oggi testimonia la sua passione con la caparbia ricerca della mia mano, durante le ore serali davanti al televisore. Ed io, caparbiamente, continuerò a ripeterle: "Ti ricordi che quest'anno Pasqua capita in aprile e che 11 giorni dopo è per noi una grande ricorrenza?". "Ti ricordi della Basilica in cui abbiamo detto il 'sì'?" "Ti ricordi che era una radiosa giornata di sole, ma faceva un freddo cane?".

Silenzio, sempre silenzio! Continuerò a tormentare quegli occhi all'apparenza spenti, finché, per una volta, Dio lo voglia, una voce flebile sussurrerà: "Loreto".

Ci andremo a Loreto, eccome! Qualcuno ci porterà. Là rinoveremo la nostra promessa, davanti ad un prete sconosciuto. Io, però, non dirò parola, tacerò. Perché, come insegna un detto cinese, non si deve parlare dei miracoli ricevuti.

Ciao Zia Clara

Mamma premurosa, sempre presente nella vita della propria famiglia, hai lasciato un segno indelebile della Tua esistenza.

Esuberante quanto gentile e garbata, hai vissuto sempre al fianco del Tuo amato Zio Gino, che hai curato ed onorato fino alla Sua scomparsa.

Peccato che spetti sempre a me ricordare i miei morti perché ogni volta è un pugno nello stomaco....

BUROCRAZIA

a cura di Vittorio Antonacci



POTERE DELL'UFFICIO

DPR 917/86

ART. 155

Parte del 1° comma

Ambito soggettivo ed oggettivo

1. Il reddito imponibile dei soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera a), derivante dall'utilizzo delle navi indicate nell'articolo 8-bis, comma 1, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, iscritte nel registro internazionale di cui al decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457 convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, e dagli stessi armatori, nonché delle navi noleggiate il cui tonnellaggio non sia superiore al 50 per cento di quello complessivamente utilizzato, è determinato ai sensi della presente sezione qualora il contribuente comunichi un'opzione in tal senso all'Agenzia delle entrate con la dichiarazione presentata nel periodo d'imposta a decorrere dal quale si intende esercitare l'opzione.

RICORDI...DI GUERRA

Vittorio Antonacci



Il titolo di questo articolo è vero solo a metà.

Si tratta dei miei ricordi del periodo della guerra nel cui pieno sono nato, certo non di eventi bellici a cui possa aver partecipato. Tra le mie prime memorie, una sera in cui mio padre mi prese in braccio, sul balcone della casa a due piani in cui sono nato e mi indicò all'orizzonte un bagliore di fuoco lontano, come un bruciare: era Foggia sotto i bombardamenti.

Talvolta paragono questo mio episodio con le immagini attuali dei tanti giovani padri che tengono i figli in braccio e mostrano loro i fuochi d'artificio, le batterie.

La differenza che caratterizza queste due immagini è molto stridente e mi fa pensare che sarebbe bello se fosse sempre così: un fuoco, un rumore che è solo divertimento e non altro.

Ad un certo punto della guerra, forse avevo due anni, la mia famiglia preferì sfollare per timore di bombardamenti anche qui da noi. Andammo a Chieuti, presso amici e ricordo che facemmo il viaggio su un carretto (per i giovani, un carro agricolo condotto da un cavallo).

Si vede che il carico di miserie era notevole perché avevo l'impressione che il carretto cedesse nel posteriore (in dialetto s'inculazzasse) e mia madre mi ricordò, poi, che piansi per tutto il viaggio. Il tragitto si fece più pericoloso quando attraversammo il ponte sul Fortore che scorre tra San Paolo e Serracapriola: i tedeschi avevano scavato sul ponte una buca per minarlo e distruggerlo, con l'intento di ritardare l'avanzata degli alleati e ci lasciarono passare con difficoltà, solo dopo aver ricoperto con delle tavole quella grossa buca.

Naturalmente questo episodio di pericolo non fece bene alla salute dei miei genitori che se lo ricordarono sempre.

Del periodo successivo all'arrivo degli alleati a San Severo, ricordo che, correndo come pazzi con le loro camionette, facevano strage di galline, abituate com'erano a starnazzare per strada.

E poi ricordo che si ubriacavano e lanciavano le bottiglie vuote sulla parete laterale esterna della chiesa di San Severino. Intanto mio padre aveva conosciuto un ufficiale con gli occhiali che si chiamava Omero e da cui avevamo un po' di latte in polvere e la cioccolata, delizie mai provate prima.

Più in là, mio padre ci disse che Omero si era sposato a Foggia con una ausiliaria dell'esercito e, pare che al momento del matrimonio fosse completamente brillo. Tanto da far sospettare che la sposa lo avesse fatto bere

apposta...

Un altro ricordo mi riporta ad uno spettacolo triste di sfollati che avevano costruito dei rifugi col cartone appoggiandosi al muro esterno della villa, quello del *boschetto* e li sopravvivevano tra stenti e malattie.

Un altro ricordo nitido è quello delle scritte DDT in tanti muri: segnalava che in quei punti era stata fatta la disinfestazione con l'insetticida

per distruggere le miriadi di mosche, parassiti ed insetti che insidiavano la salute di tutti. Queste scritte in rosso si potevano vedere su qualche muro antico, sino a pochi anni fa.

La vita di oggi, da noi, è un sogno rispetto a quelle tragedie e non dovremmo mai disprezzare il benessere in cui noi tutti viviamo, se ci paragoniamo a quella miseria antica.

DAL BALCONE DI CASA MIA

Giuliano Giuliani

Non sono speciale io, andavo ripetendomi l'anno scorso, mentre abbandonavo la tavola imbandita e ricca di ogni ben di Dio, per scendere nella mia abitazione e affacciarmi, solo, dal balcone della camera da letto, per salutare la Madonna nera che tornava, dopo giorni di "assenza", nel suo Santuario. "Dai, non esagerare: tra ieri ed oggi, l'avrai vista almeno dieci volte!", mi diceva mio figlio, invitandomi a non allontanarmi dalla tavola. "Passa giù, proprio davanti ai nostri balconi, e io non ho nessuna voglia di rinunciare a guardarla da vicinissimo e a darle appuntamento per il prossimo anno!" "Sto per scendere, mentre mio nipote, l'ultimo arrivato, mi chiama: "nonno, nonno, vengo anch'io con te, voglio vedere i palloni!" Che bello, pensavo tra me e me, io che guardo giù la "mia" Mamma celeste e mio nipote che alza gli occhi al cielo per vedere, come diceva una vecchia canzone di Renato Rascel, "dove vanno a finire i palloncini che sfuggono di mano ai bambini....." Neppure io, però, a ben pensarci, mentre la banda inizia a suonare una delle mie marce preferite, rinuncio a guardare il cielo, nell'illusione, che dura pochi secondi, di incrociare qualche sguardo familiare. E' bello, nonostante tutto, pensare al cielo come alla nostra ultima dimora. Guardare da vicino il Padre, la Madre, il Figlio. E ciò proprio mentre lo spirito religioso purtroppo declina perché diminuiscono le anime volte a guardare al cielo anziché alla terra.

C'è, forse, alla base di ogni mutamento, un atteggiamento dello spirito umano, collettivo ma anche e sempre più marcatamente individuale. Sono i bimbi di oggi, gli uomini di domani, a decidere cosa pensare, o a lasciare che certi pensieri si impadroniscano di loro: non è forse vero, nipotino mio diletto, che ai piaceri della tavola e alla compagnia di altri bimbi, hai preferito seguire il tuo "vecchio nonno" per poter guardare i palloncini multicolori perdersi nel "vasto cielo"? Ecco, quest'anno, che è ancora più difficile di quello appena trascorso, alla Vergine del Soccorso chiederemo la grazia di farci assistere alla ripresa dell'ascetismo e della religiosità, convinti come siamo che proprio stringerci attorno alla Madonna nera equivalga a demolire le cause esterne che oggi sembrano imporre un corso di pensiero materialista, che spinge i deboli a trovare altrove il senso della vita. Affidiamoci a Lei e volgiamo lo sguardo verso il cielo con gli stessi occhi innocenti del mio nipotino che aspetta di vedere "dove vanno a finire i palloncini che sfuggono di mano ai bambini!..."

fotocottica Greco

DAL 1967

serietà e professionalità
a vostro servizio.

Via Tiberio Solis, 81 San Severo (FG)



Gastronomia da asporto

All'interno
Sala per banchetti

Arte Bianca
Delizie dal 1900

LA NOSTRA FORZA
E' LA QUALITA'

ORGANIZZIAMO BANCHETTI E CATERING
PER OGNI TIPO DI RICORRENZA

ErreEmme
pubblicità

STAMPA DIGITALE - INSEGNE
ETICHETTE A BOBINA
SAN SEVERO - 0882.241072

Arte Bianca
Arte Ciok

info Via F.D'Ambrasio, 6
0882.224763 - 389.0710786
San Severo (FG)

Pasticceria - Cioccolateria - Panificio

Arte Bianca
Dal 1900

di Michele De Donato

Via De Ambrosio, 6 - San Severo - Tel. 0882.224763



Parliamone Insieme

mons. Mario Cota

UN DISCO DEDICATO ALLA MADONNA

Rev.mo Don Mario. Ho appreso dai giornali che Roberto Bignoli, un noto cantautore ha dedicato un suo disco alla Regina della pace, dopo un'esperienza di vita drammatica dovuta alla difficile situazione economica familiare che l'attuale crisi ha determinato, soprattutto per le numerose e dissenate tasse imposte dal presente regime politico. Come è mai possibile che i boiardi di Stato non si rendano conto della miseria che investe, oggi, tutte le famiglie?

Caterina N.

Gentile Lettrice, il cantautore che tu citi si trova in una condizione precaria, anche perché fu colpito da bambino dalla poliomiolite e per il fatto che ha subito il carcere per la droga che aveva per sé. L'esperienza della sofferenza e della miseria lo ha portato a ritrovare solo nella fede la dimensione giusta di vita, quindi passando da canzoni rivoluzionarie, oggi canta, con pace, armonia e amore ciò che la fede gli ha donato e testimonia gratuitamente, la grandezza dell'amore divino attraverso il canto e l'apostolato.

Ecco che questa nuova esperienza lo porta all'esigenza di dedicare un disco alla Vergine Maria in gratificazione del dono ricevuto, che gli ha permesso di dimenticare il passato e vivere il presente donando amore e conforto al prossimo.

Il disco che io ho ascoltato, dedicato alla Madonna, Madre della Chiesa, consiste in alcune preghiere rivolte all'amore grande e puro di Maria, sotto forma anche di cantico, con musiche altamente professionali e giovanili, proprio per rendere più facile il messaggio di ascolto e più vicino alla gioventù.

Il messaggio del disco è semplice e mette in risalto la figura della Madonna e l'amore che porta nel suo cuore per l'umanità. Come è chiaro, Cristo ha insegnato all'uomo a far del bene con la sofferenza e a far del bene a chi soffre. In questo duplice aspetto Egli ha svelato fino in fondo il senso della sofferenza.

Il dramma umano del cantautore ci porta a considerare che la sofferenza è la via obbligata della salvezza. Senza dubbio la sofferenza fisica e morale resta uno dei misteri più toccanti dell'esistenza, perché investe da vicino ciascuno di noi, nessuno escluso. Essa è, per legge di natura, il pane quotidiano dell'essere umano, la sua condizione permanente di vita ad ogni età.

Ebbene, solo la fede ispirata dal Vangelo costituisce la risposta in grado di soddisfare la mente e riempire il cuore. Ed è ciò che è avvenuto nel cuore del cantautore, il quale dall'abisso del dolore è risorto alla speranza di Cristo. Per Gesù e in Gesù si illumina l'enigma del

dolore e della conversione. Per quanto riguarda le tasse che crescono in maniera esponenziale e che opprimono il cittadino sempre più tartassato vale la massima di Bossuet: "Dove non c'è niente, il diavolo perde i diritti". Scriveva Montanelli che i nostri governanti "tracotanti come bracci manzoniani, sono abili nel rompere i vasi e nel farne pagare i cocci ai cittadini". A cosa servono tante tasse? La risposta è facile: "siamo tenuti a pagare tante tasse per mantenere in vita tante realtà parassitarie e per favorire il latrocinio che distoglie i beni che dovrebbero servire al bene pubblico e che va a beneficio dei soliti pochi", così scrive Marco Damilano in "Il partito di Dio" - Fam. Cristiana 2000. Le manovre economiche del Baby italiano sono come tante tegole scagliate dal vento sulle teste dei poveri, giustificate da un ottovolante di menzogne.

Don Mario

Curiosità

S. Del Carretto

UNA GALLINA DI NOME ROMA



Si racconta che Onorio, imperatore d'Occidente, mentre suo fratello Arcadio era imperatore d'Oriente, dopo la morte del padre Teodosio, si dedicava più all'allevamento dei polli che alla cura dell'impero di Roma.

E quando un ciambellano, racconta Procopio, gli annunciò la fine di Roma, nel 476, egli rispose arrabbiato: "Ma che fine, se 5 minuti fa beccava il granturco nel palmo della mia mano!" pensava si trattasse di una sua gallina faraona a cui aveva dato il nome di Roma. E quando si rese conto che non si trattava della sua amata gallina, ma della città, trasse un sospiro di sollievo.

Raffaele Niro

IL GIOVANE PIANISTA SANSEVERESE M° ANTONIO ROBERTO MAZZEO

Alla Ionian University di Corfù
S. Isabella

Da circa un mese (1 marzo 2015), il giovane pianista M° Antonio Roberto Mazzeo, si trova nella Ionian University di Corfù (Grecia) e fa parte del Department of Music Studies come Internship for Piano Accompanist, essendo stato scelto nell'ambito del Conservatorio "U. Giordano" di Foggia, per un'esperienza singolare che gli sta offrendo l'opportunità di ampliare e arricchire il suo percorso di formazione pianistica. Il M° Antonio Roberto Mazzeo è il terzo allievo, nell'ambito del Conservatorio "U. Giordano" di Foggia, che si avvale di questa opportunità non solo per completare i suoi studi pianistici, ma anche per cogliere un'occasione di lavoro e di crescita. Dalle notizie che ci pervengono sappiamo che Antonio sta vivendo una realtà en-

tusiamente tra lo studio e i Concerti, oltre che per il clima di grande calore umano e grande sensibilità artistica che ha trovato a Corfù.

Antonio, alla Ionian University, sta svolgendo il ruolo di Maestro accompagnatore e sarà protagonista, durante la stagione primaverile e quella estiva dei Concerti che si terranno a Corfù.

Il giovane M° Antonio si sta confrontando con altre idee ed un'altra cultura, questo è molto positivo, se consideriamo che potrebbe aprirgli le porte per un futuro lavorativo, questa esperienza costituisce davvero una grande, magnifica opportunità ed è un vero banco di prova per lui. Antonio rimarrà a Corfù fino al 31 Luglio 2015, siamo certi che ci terrà informati sulla sua esperienza e noi la faremo conoscere ai sanseveresi.

Maria Teresa Savino

UN'IMPORTANTE PRESENZA POETICA

Luciano Niro



Maria Teresa Savino è una presenza poetica tra le più pregevoli e operanti nella nostra cittadina.

Una presenza che vive il proprio tempo con alacre discrezione, scegliendo interlocutori, letture, autori, stagioni culturali.

Recente frutto di tale operosità è il libretto, "I passi della violenza" (youcanprint, Tricase 2014, pp.36, euro 8,00). Andiamo ai suoi versi: "Ogni fibra del nostro corpo/ogni goccia del nostro sangue/ogni moto del cuore, dell'anima/inorridisce all'assurdo/di una condanna a morte/alla violenza/di una esecuzione./Secoli di acclarama malvagità, pesantemente gravano sugli uomini./Che, ancora oggi, ci si arroghi il diritto/di troncare, per legge, una vita/è marchio d'infamia/vergognoso/che

bolla le 'moderne civiltà'". ("Il marchio").

Poesia civile, vigorosa, percorsa d'indignazione morale. Maria Teresa Savino è intellettuale e artista; la sua poesia si nutre di letteratura e di consapevolezza etica.

Profonda umanità ritroviamo ancora in questa sua "Preghiera": "Niente si salva/I cavalieri dell'Apocalisse/sono già nei quattro punti cardinali./Hanno orbite vuote e voci di metallo./Da bocche incandescenti/eruttano lapilli e formule di morte/che intoscano il pane./La vita si dissolve./Pietà, mio Dio/pietà di chi creasti a somigliarti/e ancora una scintilla/di Te/serba nel cuore!".

Ovviamente le due citazioni non riescono a restituirci il senso e la forza della poesia della Savino.

Però ce ne rimandano l'eco: e tanto, in questa sede, ci deve bastare. Perché questa traccia fa intravedere il tutto; che attende di essere condiviso.

MARCOLINI Nicola

Centro Assistenza Autorizzata **Vaillant** Service

Viale Due Giugno, 539 - Tel. 0882.221256 - SAN SEVERO (FG)

LUIGI: 392.1328640 - 328.9167935
STEFANO: 320.4806221 - NICOLA: 330.568959

Mente locale

Non decidi dove nascere. Non puoi decidere di nascere in un paese ricco, in una famiglia facoltosa. Non puoi decidere di nascere in un paese in pace, in un paese con un futuro alle spalle. Non puoi sceglierti la madre, il padre, i fratelli, gli zii, i cugini, no. Non puoi sceglierli. Neanche puoi scegliere il colore della pelle, il taglio degli occhi... per sintesi diciamo che prima di nascere non puoi decidere niente di te.

Ti tocca nascere, provare a farlo nel migliore dei modi, imparandola, facendola, la cosa più difficile della tua vita: venire al mondo. Tanto per essere chiari non puoi neanche decidere la madre lingua, no. Non puoi scegliere di parlare l'inglese o il francese o il tedesco o il cinese. No, ti tocca imparare la lingua dei tuoi genitori. Punto. Diciamo che gran parte delle cose che identificano la tua persona non le puoi decidere. A partire dal nome. Al massimo dopo lo puoi cambiare, forse. Dipende sempre da dove nasci. E come nel gioco dell'oca torni alla casella di partenza. Quando poi hai preso coscienza di quello che sei, di quello che ti è capitato vuol dire che hai abbastanza strumenti per iniziare a cambiare la tua vita. E allora sì che puoi scegliere. Tipo smettere di avere fame, lo puoi scegliere. Tipo smettere di contare i morti sotto le bombe, lo puoi scegliere. Tipo svegliarti la mattina e sorridere, lo puoi scegliere. Tipo provare a essere felici, magari senza mai rovinare la felicità altrui, lo puoi scegliere. Concludendo possiamo dire che a un certo punto della tua vita, quando prendi coscienza di quello che sei, puoi fare delle scelte, sì, ma dove nascere resta sempre una botta di culo.

Raffaele Niro

L'Antica Cantina
dal 1933
CSC

VINI PREGIATI

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA

Viale San Bernardino, 94

Tel. 0882.221125 - 0882.222155 - Fax 0882.223076

71016 SAN SEVERO (FG)

San Severo
SHOPPING
e dintorni
Seguici su
Facebook

L'unico...che ti fa risparmiare!

SOTTO A CHI TOCCA!

di Giuliano Giuliani

VENT'ANNI!



Ai politici seri e concreti non spetta una accettazione passiva del fatto compiuto, la consacrazione di un successo. Anche se non oggi e non sul "Corriere di San Severo", al quale comunque va il nostro sentito ringraziamento per lo spazio in ogni tempo dedicato ad un partito isolato, discriminato e ghetizzato da quasi

tutti gli organi di informazione, intendiamo esaminare ed approfondire, a vent'anni dal 23 Aprile 1995, le ragioni della nostra vittoria, dopo cinquant'anni dalla caduta del fascismo e del succedersi di amministrazioni di stampo prevalentemente socialcomunista. Noi rimaniamo sempre convinti che le idee guidano gli uomini, e non viceversa, consapevoli come siamo - così come scrisse Bottai - che "l'umanità, in se, è tutto un complesso di superiorità e di inferiorità, di buono e di cattivo, di atti generosi e di atti egoistici: essa è un assieme di dati che vanno scaverati caso per caso e sollecitati o depressi a seconda delle occasioni e delle necessità". Le idee, quindi, le nostre. Senza un retroterra politico e culturale di stampo missino, noi non avremmo potuto operare per "imporre" ad uomini di idee ed appartenenze politiche diverse dalle nostre, il piano riformistico e una decisa volontà di rinnovamento. Per un partito come il nostro, vent'anni fa, candidarsi alla guida del cambiamento, significava, in primis, uscire dall'isolamento nel quale, per lunghi anni, siamo stati costretti, ma che per lungo tempo abbiamo accettato e talvolta persino rivendicato come nostra autonoma scelta. Certamente, la nostra estraneità ideale e storica che non abbiamo avuto la forza di superare e nella quale, sin dalla caduta del regime mussoliniano, i dirigenti locali hanno finito per adagiare anche i movimenti giovanili, è stata presa a pretesto per escluderci dalla corrente operante e determinante della vita politica, quando i partiti antifascisti, agli inizi degli anni '60, hanno tentato di ricostruire la loro unità, ed hanno avuto bisogno di un contraltare, di un "nemico oggettivo" da additare al popolo. Su questa base e facendo leva su di noi come falso scopo, venne condotto il tentativo di mettere la classe dei contadini, in larga parte iscritta al PCI, contro tutte le altre categorie produttive e del lavoro. In questo lungo periodo di tempo non potevamo che tenere, a volte anche con qualche successo di critica e di opinione pubblica, il ruolo di contestazione integrale che abbiamo tenuto, e ancora oggi dobbiamo esserne fieri. Vent'anni fa, dunque, non si è trattato di rinnegare questa lunga fase di intransigente testimonianza ideale e di fermezza politica, né di sconfessare chi in un determinato periodo l'ha impersonata e condotta: dall'on. Dino Marinelli, al prof. Antonio Ravallese, al prof. Giovanni Checchia, al prof. Vincenzo Giuliano, all'avv. Michele La Donna, ecc., fino a noi stessi. Si trattava semplicemente di prendere atto che, dopo l'amministrazione guidata da Pasquale Iantoschi ed aperta alla destra monarchica e missina, il nostro isolamento, nei fatti, era finito ed era miseramente fallito il tentativo ai cui fini era stato concepito ed imposto. Vent'anni fa, quindi, dopo l'operazione "mani pulite" e la discesa in campo di Silvio Berlusconi, scomposte le vecchie coalizioni, la Destra Nazionale non aveva più di fronte un progetto politico organizzato contro cui battersi. Non era più neppure lontanamente possibile estraniarsi dalla contesa. Non solo, quindi, partecipare ad occhi aperti, ma coordinando ogni mossa verso l'obiettivo di "sbalordire" l'elettorato con una guida capace di riscoprire San Severo ed i sanseveresi, anzi in grado di mettere San Severo innanzitutto. In questa fase, il fine dell'azione politica dei rappresentanti dell'ex MSI non poteva che essere quello di creare un nuovo polo di aggregazione, ponendosi, appunto, alla guida per "mietere" consensi. Grazie ad un ristrettissimo gruppo di dirigenti volenterosi guidati dal sottoscritto, fu possibile onorare i mutamenti in atto. In poco tempo, quanti avevano preferito opporsi al sistema per condannare in blocco tutto e tutti, ora non faticavano più a convincere la popolazione che la loro fresca e giovane "cultura di governo" era vera e serviva a voltar pagina sul serio. Vent'anni fa il tentativo, riuscito, di far dimenticare le vecchie, clientelari amministrazioni fatte di poche opere e zero cultura. Oggi, però, ci fa male il cuore a dirlo, tutto è come prima della rivoluzionaria presenza del primo vero centrodestra, anzi peggio di prima, con i rifiuti di sinistra e di falsa destra, tornati prepotentemente a galla.

Cartoleria Sacco
• Cancelleria
• Articoli per la Scuola e Ufficio
• Copisteria
Via Soccorso, 202/204 (porta Foggia) - 71016 SAN SEVERO (FG)
Tel. e Fax 0882.228295 - Cell. 392.2418130
cartoleriasacco@libero.it

allservicecapitanata@libero.it

AllService
Amministrazione Condomini

Via De Ambrosio, 49 San Severo Tel./Fax: 0882.332327

IL MAGGIO DEI SANSEVERESI

Mariora Tomaselli



San Severo è una terra ricca di storia e tradizioni, alcune delle quali, malgrado lo scorrere inesorabile del tempo, sono arrivate sino ad oggi, mutate ma intatte. Mutate nella loro forma, nel loro modo di essere onorate, ma intatte nella forza e nel loro spirito. In alcuni casi si tratta di tradizioni legate al folklore, in altri di tradizioni religiose, particolarmente sentite da tutta la comunità. Sono esse a dare fascino e carisma alla città di San Severo, ma soprattutto sono loro a dare un volto alla sua storia, lunga ed articolata, che a ben vedere non è certo noiosa o monotona.

Ma più di tutte le tradizioni, e le feste religiose, quella patronale, che cade in Maggio, è quella che meglio caratterizza lo spirito di San Severo, e della sua storia sempre in divenire. È senza dubbio la festa maggiore della città, ma ha in sé qualcosa di speciale, in grado di risvegliare tutta la comunità, perché maggio è davvero il mese di San Severo e dei sanseveresi. La festa ha origini lontanissime, ed in realtà fino al 1858, neanche esisteva, non così come la conosciamo noi almeno, ma in realtà ha le sue radici nel cuore stesso di San Severo. La festa oggi è dedicata alla Vergine Bruna, la Madonna del Soccorso, ma in realtà in processione l'affiancano anche gli altri due Santi Patroni della città, San Severino abate, *Difensore della Patria*, il cui culto è antico quando la stessa San Severo, in origine *Castellum Sancti Severini*, e San Severo Vescovo, il cui culto è venerato dal '700.

Le origini di questa festa e il suo sviluppo, fino a farla diventare quale la conosciamo, sono articolate e rispecchiano la dinamicità della storia di San Severo, difatti il culto della Madonna lo si deve ai monaci Agostiniani prima, e ai *massari dei campi* (possidenti) poi, e malgrado tale culto sia cresciuto in particolare lungo il corso dell'ottocento, la statua della Madonna veniva già portata in processione lungo i campi e le vie cittadine, nei secoli precedenti, ed era stata invocata spesso nei periodi di siccità quale *protettrice dei campi*, infatti nella mano destra la Madonna stringe delle spighe di grano, un ramo d'olivo e un grappolo d'uva, segni distintivi di San Severo e simboli ulteriori del lega-

me che intercorre tra la città e la sua Patrona. Ma come dicevo, prima di essere riconosciuta Patrona principale della città (1857) e che venisse organizzata la prima Festa del Soccorso, l'anno successivo, la città venerava già altri due santi patroni, il cui culto è ancora vivo, ma celebrato oggi con ritmi diversi e consuetudini mutate. In particolare, dal 1945, e solo per la diocesi sanseverese il culto di San Severo venne spostato dal 30 di aprile al 25 di settembre, prima infatti la festa di San Severo ricadeva nello stesso periodo di quella della Madonna, e anzi è opportuno dire che quest'ultima guadagna di centralità, sino a sostituirsi alla prima.

La prima vera festa del soccorso si svolse dal 29 aprile al 2 maggio 1858, giorno in cui la statua della Madonna venne portata in processione, salutata dallo scoppio delle batterie in segno di devozione, e preceduta da 22 simulacri di Santi, cosa che avviene ancora oggi nelle ricorrenze importanti, e affiancata sulla sinistra dalla Statua di San

Severo. Il simulacro di San Severino mancava, poiché nel corso del secolo (metà del 1800), il suo culto era passato in secondo piano, declassificando il Santo a Patrono secondario. Oggi, però in processione possiamo ammirare tutti e tre i Patroni della città, e questo già dal 1908, anno in cui venne ripristinato il culto di San Severino quale patrono principale. Tutte le antiche vicissitudini della festa, potrebbero passare in secondo piano, se non fossero ancor parte di essa e dell'indomito carattere della città di San Severo. Ma la festa non è solo fervore religioso e preghiera, la festa è la gente che sente la forza di tale ricorrenza sin dalla prima domenica di maggio, quando le statue della Madonna e di San Severino muovono dalle loro chiese per congiungersi con la statua di San Severo nella Cattedrale, è la folla che segue le processioni, questa prima e soprattutto quella della domenica e del lunedì, ma è anche la folla che si riversa con amore e devozione in Piazza Incoronazione, per la messa del sabato sera, è la

folla che aspetta il passaggio della processione agli angoli delle strade, e sui balconi addobbati a festa, con fiocchi, nastri ed effigi della Madonna, è quasi impressionante, soprattutto per chi non conosce la nostra straordinaria storia, e la storia della nostra festa, vedere quella marea di gente, e tutte le esclamazioni e le voci e i respiri che si fondono in un sola voce e in solo grande respiro, quasi tutti i cuori della gente divenissero un solo grande cuore, quello della città che batte scandito anche dal ritmo delle batterie che seguono il percorso dei simulacri, sempre più maestose e spettacolari, nella loro fragorosa gioiosità. La corsa dei *Fujenti* che da un secolo onorano la tradizione correndo dietro al fuoco. La festa però sono anche le luminarie che illuminano il cielo notturno e fanno risplendere la città, e i fuochi pirotecnici che esplodono in bagliori colorati nel cielo scuro della notte, dandoci gioia e stupore. La festa è tutto questo, ma anche il ritorno di quei sanseveresi che hanno dovuto lasciare la loro città, ma che tornano, perché il richiamo della Festa Patronale è troppo forte, è il richiamo delle proprie radici. Sì, in maggio San Severo si risveglia, ed è una magia, sembra di vivere in un sogno, l'aria di festa è data anche dalle bancarelle che movimentano la passeggiata sanseverese e dalle gioiastre, soprattutto per la gioia dei più piccoli. Ecco questo è il cuore di San Severo, una Festa che riesce ogni anno immancabilmente a risollevarci l'animo dei sanseveresi e risvegliare l'orgoglio di essere tali, una grande festa a cui partecipa tutta la comunità e l'occasione per San Severo di riabbracciare i suoi figli lontani.

L'OSSERVATORIO

di Luciano Niro



SALVARE LA CITTA' 2

All'inizio è quasi niente: una strada poco curata, qualche cestino dei rifiuti mancante, una lampadina rotta e non sostituita, una panchina trascurata, l'erba ai lati della strada che continua a crescere.

Poi, un'auto che sfreccia e non cede il passaggio ai pedoni, la situazione cittadina che a poco a poco diventa confusa, addirittura caotica.

E allora, ci si accorge che la città va per conto suo, senz'ordine, senza regole, non ostacolando il soprano, l'indifferenza verso il prossimo.

Dobbiamo salvare la nostra comunità.

Non dobbiamo arrenderci.

La vivibilità va salvaguardata.

Centro Gomme

La Penna Nazario



GOODYEAR

Viale 2 Giugno, 43/45/47

San Severo - FG

Tel. Fax: 0882.376829

Cell. 377.2451870

nazariolapenna@yahoo.it

SUPER SERVICE

ESPERTI IN PNEUMATICI SELEZIONATI DA

GOODYEAR

DUNLOP

La festa è qui?

Un anno è passato e siamo di nuovo in prossimità della tanto attesa e magnificata Festa Patronale. Di fatti siamo passati dalle Amministrative alle Regionali e sempre in campagna elettorale ci troviamo... purtroppo. Nel contempo potremmo fare un "primo tagliando" alla giovane amministrazione anche per i risvolti che ne proiettano gli effetti a più alti livelli. Ogni riferimento all'aspirante governatore non è puramente casuale visto il suo delicato "impegno assessorile". Le criticità emerse nell'ultimo periodo in merito alla sicurezza in genere, al controllo del territorio, ai furti, alle rapine, alle estorsioni e via discorrendo presuppongono un impegno a tempo pieno e forse una migliore conoscenza del territorio stesso. Anche gli altri interventi messi in atto dalla Giunta non sembrano virare nella direzione giusta, il dissesto stradale, giunto a livelli insostenibili, l'incuria in cui versano siepi e aiuole di spazi pubblici palesa la scarsa attenzione posta alla soluzione di piccoli problemi quotidiani che sempre più rendono quasi invivibile la nostra cittadina, per non parlare del sempre più concreto rischio di rimanere coinvolto in un regolamento di conti. Ora il punto, su cui riflettere un po' tutti, è se sia il caso di far passare questa deriva autolesionista

che è anticamera della barbarie e dell'autodistruzione. Chi verrà mai più ad investire un solo centesimo in un territorio dove si rischia una rapina al giorno e che questa quasi certamente resterà impunita? E quale imprenditore locale rischierebbe ancora la sua vita e quella dei dipendenti per mantenere la sua attività su questo territorio oramai ingestibile? A questi temi urgenti e scottanti gli aspiranti governatori e consiglieri, che a breve verranno ad incensarsi, non proporranno sicuramente alcuna via d'uscita, non rientra propriamente nelle competenze regionali, per cui non avremo la possibilità di valutarli su questi aspetti prima della scelta. Sono sicuro invece che in questa campagna soft, in parte già scontata, all'insegna del "vogliamoci bene" e "non facciamoci troppo male" di tutto si

parlerà tranne dei motivi per cui valga ancora la pena di restare in questo degradato territorio. Mi auguro invece che i nostri concittadini, che ambiscono al ruolo di rappresentanti locali, sappiano spendersi in quel di Bari per il loro territorio, per le eccellenze che ci contraddistinguono e che ci rendono unici su un territorio eccezionalmente variegato. La speranza è che con la prossima festa i botti siano solo quelli leciti e che la Nostra Signora, "processando" tra le vie, trovi il tempo per illuminare il solito plotone di accompagnatori eccellenti sui modi di affrontare e magari risolvere gli annosi problemi divenuti sempre più esiziali per la collettività e ci strizzi magari l'occhietto, in modo complice, tranquillizzandoci sul nostro futuro...

Lanticasta

L'ANGOLO DELLA SATIRA di Nicola Curatolo



LA TARGA DI TIBERIO

Ho letto con sorpresa la notizia che del Solis la targa hanno rubato, sottratta pur con lucida perizia da qualche masochista interessato.

Forse è stata solo una furbizia di cui ognuno resta sconcertato, e spera in quell'atto di giustizia che faccia piena luce sul reato.

Per questo sto pensando con tristezza che quel che è stato fatto è molto serio e non una semplice sciocchezza:

e credo che qualcuno sia convinto di togliere la targa al gran Tiberio per dedicarla forse a Carlo V.

Curiosità

S. Del Carretto

MARY QUANT

Lancia la minigonna

Faceva l'apprendista da un cappellaio e una sera, ballando alla taverna del Savoy di



Londra vide che le ragazze facevano fatica a seguire il ritmo musicale per via delle gonne sotto al ginocchio. E decise di accorciarle per permettere a tutte maggior libertà di movimento. Aveva però capito l'atteggiamento mentale di una generazione anticonformista e decise di sfruttarlo. Lanciando la minigonna, offriva alle donne un'occasione per emanciparsi. Era il tempo dei Beatles.

ARCHIMEDE ART STUDIO

Ritratti e Cornici

PROPONE

CORSI DI

PITTURA

ECO-DESIGN

CERAMICA

Per adulti e bambini



Diretti dal Maestro RENATO REGINA

Via Teresa Masselli, 63 San Severo
Per info tel. 347.6395576



Finestre e Sistemi a Risparmio Energetico
www.pugliainfissi.it



PROSSIMA APERTURA

PUGLIA infissi

enclosed space system city



Show room: Via Don Minzoni, 64 - San Severo

LA FESTA DEL SOCCORSO

Si avvicina l'evento più atteso dai sanseveresi e non solo, ormai noto in tutto il mondo

Franco Lozupone

So bene che vi sono anche alcuni sanseveresi che vivono cresciuti ammalati dai racconti dei nonni, che ci raccontavano



1972 C.so Garibaldi

con fastidio la grande Festa della terza domenica di maggio, che scelgono di lasciare la Città o di chiudersi in casa, non tollerando i rumori delle batterie incendiate lungo le strade al passaggio della processione, le grandi folle che comprimono gli spazi, lo spreco di risorse economiche che potrebbero essere più utilmente canalizzate, il fracasso degli ambulanti con gli stereo ad alto volume, l'invasività delle luci, il fumo dei torcinelli, le giostrine e le esplosioni dei fuochi pirotecnici notturni, nonché le precarie condizioni igieniche delle strade; a loro, anche se pochi, vanno le nostre scuse per i disagi sopramenzionati che sono costretti annualmente a subire; però, per la quasi totalità della popolazione si tratta di un evento atteso e imperdibile, le cui emozioni vengono trasmesse pari pari a figli e nipoti. Siamo

della Processione del Paradiso, con la partecipazione di tutti i simulacri dei santi delle diverse chiese cittadine, delle batterie, delle luminarie, dell'uscita della Madonna dalla Cattedrale e del rientro al Santuario; con tutto ciò che può caratterizzare una processione che si svolge per 5-6 ore nella parte più calda della giornata. Ma una festa è una festa, e serve anche a esorcizzare e ad allontanare, seppur per pochi giorni, le duerezze della vita. E' così in tutti il mondo. E' inoltre un evento che si tramanda di generazione in generazione, nel segno della tradizione. Anche se a volte però si confonde il rito con la tradizione, quest'ultima non immutabile ma anzi da vivificare e adattare con intelligenza alle mutate esigenze della società. Anche la Festa della nostra Celeste Incoronata Patrona (bellissima espressione sinonima della Madonna del Soccorso

ai sanseveresi) potrebbe essere ulteriormente sviluppata, per far sì che diventi sempre più un'occasione privilegiata per promuovere la Città, la sua economia, le sue bellezze artistiche, i suoi negozi e i suoi prodotti tipici. E quindi, non soltanto la Processione con le inscindibili fragorose batterie, universalmente uniche nel loro genere e potente polo di attrazione in Italia e all'estero, ma anche chiese, musei e altri beni culturali fruibili 24 ore su 24, mostre, esposizione di prodotti tipici, dei nostri artigiani e delle nostre fabbriche, cui dare spazi in via preferenziale, piccoli spettacoli per tutti i gusti magari rendendo fruibili anche piccoli spazi del Centro Storico come accade ad Avignone durante il Festival, distribuendo altri eventi anche nelle settimane che precedono e seguono la Festa Patronale. E' evidente che sarebbe necessaria una regia unica per un "cartellone culturale" così complesso che, nelle more della costituzione di una Fondazione da molti auspicata, potrebbe essere affidata al MAT, che potrebbe sapientemente coordinare non soltanto le proprie ma anche le altre manifestazioni, stimolando le attività di coloro che possono arricchire il programma. Così come il sabato alle 12 e la domenica, all'uscita della Processione, si potrebbe coordinare il suono delle campane di tutte le chiese della Città, come pure si potrebbero diversamente e più intensamente illuminare i campanili. Deve sempre più diventare la Festa di una popolazione e di tutti, chiamati a partecipare e a mostrarsi al meglio, per offrire uno spettacolo nello spettacolo (e non soltanto il pessimo spettacolo che rimbalza su i media, sempre nell'intento di allargare spazi e momenti pur non prettamente religiosi. Alcune cose si fanno già, tante altre si potrebbero fare; con una notevole e positiva ricaduta economica sull'economia cittadina e sul buon nome della Città. Le opportunità le abbiamo già e non le sfruttiamo e poi ci lambicchiamo il cervello in mille inutili e dispendiosi convegni per parlare di economia del territorio. Chiudo con un dato: la Fiesta di San Firmino a Pamplona, con tutti gli eventi che richiamano centinaia di migliaia di ospiti da tutto il mondo, costituisce ormai l'evento economico trainante dell'intera regione della Navarra... Credo sia il caso di fermarsi e di riflettere con attenzione, senza liquidare l'evento Festa Patronale con ignoranza, con superficialità o, peggio ancora, con uno snobismo fuori posto e gretto, non in grado di cogliere le potenzialità di quanto accade a San Severo nella terza domenica di maggio.

Curiosità

S. Del Carretto

UN TEATRO GRECO-ROMANO A NAPOLI Dove si esibiva Nerone

In questo antico teatro, tra i più grandi del tempo, si è esibito Nerone nel 64 d.c., come raccontano Tacito e Svetonio. Infatti, non osando esordire a Roma, scelse Napoli, città quasi Greca.



Cantò varie volte e per più giorni, e non cessò di cantare nonostante una forte scossa di terremoto fece tremare il teatro. Tutto il popolo era presente, non solo quello della città, ma anche gente pervenuta dalle colonie e dai Municipi vicini, attratta dall'evento straordinario. Persino un manipolo di soldati, insieme ai seguaci fissi di Nerone, riempirono il teatro.



IL TORRONE DI COSIMINO

Giuliano Giuliani

L'ultimo sguardo che Cosimino, il lucerino che il Sabato mattina, ossia il primo giorno di festa in onore della Madonna del Soccorso, mi rivolse, appena saputo che, nel mese di Giugno, avremmo per sempre abbandonato "Palazzo Stambanone" per una di quelle costruzioni "anonime" sorte lungo il viale della Stazione, fu di palese benevolenza e le sue parole di congedo furono queste cinque: "che la Madonna ti assista". Parole inconsuete, certo, per un ambulante che, a far data dal 1945 piazzava la sua "banca-rella" per la vendita di torrone e nocelle proprio davanti al portone d'ingresso del palazzo, ricevendo in cambio "ospitalità" da mio padre, che aveva sposato una lucerina che ben conosceva Cosimino perché una delle sue figlie aveva frequentato con lei le elementari. Era appena finita la prima guerra mondiale, che tanti lutti aveva portato

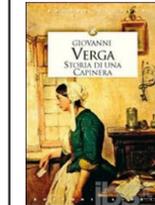
in moltissime case degli Italiani, e tra queste due bimbe, che sedevano nello stesso banco, nasceva e si rafforzava una amicizia destinata a durare. Divenuta insegnante elementare di ruolo, "vincitrice di concorso", come amava ripetere, nelle feste comandate, quando il padre installava il suo banco nei piazzi della provincia, lei spesso accorreva per aiutarlo. A San Severo, poi, arrivava nelle prime ore della Domenica e subito correva a salutare la sua "vecchia amica". Sabato, Domenica, Lunedì, Cosimino e sua moglie, mangiavano ciò che Mamma cucinava, ma si rifiutavano, con la scusa che non potevano abbandonare il "banco di vendita", di sedere alla nostra stessa tavola. Quanta tristezza procurava a mia madre la visione di quella coppia che consumava il pasto in mezzo alla strada, tra la gente che passava e le mosche che si posavano sul

cibo. Un giorno, Graziellina, collaboratrice domestica, disse a Cosimino che mia madre non voleva che consumasse i pasti in mezzo alla strada. Detto così, i genitori di Clara, l'amica di mia madre, la sera rifiutarono la cena. Era domenica, e mamma chiamò subito Clara per saperne di più. Con gli occhi inumiditi, Clara chiese alla sua vecchia amica di non insistere: "i mie genitori non accetteranno mai di sedersi a tavola con voi, si vergognano....." Mio padre, che ascoltava, non disse una sola parola, ma organizzò, in fretta, della sua. Dal proprietario del bar all'angolo del palazzo, si fece portare cinque tavolini e nove sedie. Giù, nel portone, allestì una sorta di "tavola calda" all'aperto. All'ora di pranzo, assieme a Cosimino e alla moglie, tutta la famiglia occupò gli altri tavolini, tra lo stupore di Cosimino e Vincenzina. Pasta al forno per tutti, carne alla brace, frutta fresca e secca e - dulcis in fundo - uno squisito torrone e del buon passito. Il torrone di Cosimino fu apprezzato da tutti e da allora, tutti gli anni, il suo profumo raccontava a noi tutti che la Madonna nera era sotto casa e Cosimino aveva rinnovato il "miracolo"!

INVITO ALLA LETTURA DI SILVANA DEL CARRETTO



STORIA DI UNA CAPINERA di Giovanni Verga



In un crescendo di sentimenti più tristi e tormentati, si svolge il dramma di una giovanetta costretta a farsi suora pur senza vocazione.

La ragazza scrive all'Amica Marianna ed è un susseguirsi di lettere che nell'arco di un anno raccontano il turbamento della protagonista che per un breve periodo, prima di prendere i voti, è vissuta nel calore della sua famiglia ed ha conosciuto un giovane di cui si è innamorata.

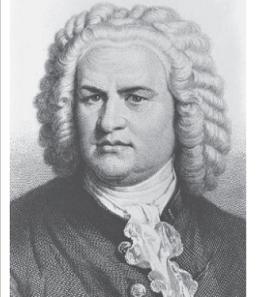
Il senso di colpa, tra le mura del convento di clausura, la perseguita e la debilita fino alla follia e alla morte. Un dramma intenso spinto fino all'eccesso dalla penna di un grande della nostra letteratura.

Curiosità

S. Del Carretto

1685 NASCE BACH

Nasce il 21 marzo 1685 esattamente 330 anni fa a Eisenack, Johann Sebastian sommo musicista e poeta, le cui composizioni sono in gran



parte destinate all'organo. Rimasto orfano a dieci anni vive con il fratello organista, e comincia a studiare musica, prima violino e poi organo. Nel 1707 sposa la cugina Maria Barbara, poi passa a Weimar quale organista di corte, si reca a Lipsia, Amburgo, altre città sempre acclamato organista. Compositore indefesso, negli ultimi suoi anni fu colpito da cecità. Dei suoi 20 figli solo 9 gli sopravvissero, ed alcuni divennero celebri musicisti. Morì a Lipsia nel 1750.

RIVENDITORE AUTORIZZATO
COMETE
bravi
MAYRA
NAUTICA
FESTINA
NIMCI
PHILIPWATCH
Stroili

Gioielleria
Carlo Regina
maestro orafo
esperto in diamanti

Via Teresa Masselli, 109
SAN SEVERO - Tel. 0882.22.22.66

ANGIULI BOUTIQUE
COLLEZIONE P/E 2015

AJ | ARMANI JEANS

Corso V. Emanuele II, 30 - SAN SEVERO - Tel. 0882 22 66 43 - www.angiuliboutique.it

DUEMME

Ariete



VORWERK

REMINGTON

SIMAC EURO FLEX

Centro Assistenza Autorizzato

FERRARI

Bimby

Folletto

DeLonghi

JOHNSON

trevi

Frigo classe A+ totale no frost

KENWOOD

MICHELINI

ARIAGEL

SUPER CALOR

IMETEC

INDESIT

da € 678,00

€ 599,00

TEL./FAX 0882.376055-C.so Leone Mucci 66 - SAN SEVERO e-mail duemmesansevero@yahoo.it

UN INVENTORE ITALIANO NELL'AMERICA DEL SUD AL TEMPO DELLE PRIME EMIGRAZIONI

S. Del Carretto

Che l'Italia sia sempre stata terra di poeti e inventori, di navigatori e santi è cosa ben nota, ma alcuni nomi a volte rimangono nell'ombra, nonostante l'apporto dato per il progresso dell'umanità. Senza voler dimenticare Colombo e Galileo, Meucci e Belli ed altri universalmente noti, si vuole qui porre in evidenza l'eccellente genio di un parroco veronese di cui pochi conoscono le eccezionali virtù di inventore, inventore di una macchina che all'epoca ebbe estrema importanza e segnò un traguardo notevole. Si tratta del parroco don Giuseppe ARMANI, nato nei pressi di Verona nel 1835. Come già altri sacerdoti veneti e trentini avevano fatto sin dal 1875, decide nel 1888 di accompagnare gli emigranti del proprio paese nelle nuove terre, il Brasile, emulo di don Valeriano Colabianchi, un sacerdote abruzzese che l'anno prima era emigrato in Argentina per assistere i suoi compaesani.

Esempi del genere si trovano spesso anche dopo tali date, come si evince dai tanti saggi e opere o diari riguardanti l'emigrazione italiana al di là dell'Oceano, ma la personalità e l'intraprendenza di don Giuseppe Armani "ebbero modo di esprimersi non solo come pastore di anime, ma anche come inventore e tecnologo sia in Italia che in Brasile", dove "mise a frutto le sue capacità e il suo ingegno a beneficio della popolazione".

Erano gli anni della crisi economica seguita alla unità d'Italia, e la disoccupazione non lasciava molte alternative alle famiglie contadine oberate dalla miseria. La soluzione del problema era data assai spesso dalla emigrazione verso l'America. La prima tappa di don Armani fu nel 1888 nei piccoli centri presso Rio de Janeiro, in Brasile, dove si erano già sistemati molti suoi compaesani.

Due anni dopo passò nello stato di San Paolo, e qui, come perseguitato dal genio dell'invenzione, inventa una nuova macchina, egli che già in Italia aveva messo a punto una macchina per la lavorazione del marmo e della pietra (essendo molteplici nel

Veronese le attività legate a marmo e pietra), ricevendo persino una medaglia d'argento alla Esposizione di Agricoltura e Industria nel 1874, e una medaglia d'oro alla Esposizione Universale di Parigi nel 1878.

La nuova macchina brasiliana era "...un motore idraulico galleggiante... mosso dalla forza idraulica del fiume invece che dal vapore", che costa e consuma molto meno, fornendo una forza straordinaria. Una volta messa in funzione, don Armani volle applicarla alla produzione di mattoni e tegole in argilla, materiale di cui erano assai ricche le rive del fiume.

A quel punto la sua attività pastorale non poteva però convivere con la sua attività imprenditoriale, cosicché nel 1895 fece giungere dall'Italia il nipote Adolfo, figlio del fratello Francesco. E nacque

la prima fornace, una vera e propria industria di laterizi, la prima in tutto il Brasile, per la produzione non solo di tegole e mattoni, ma anche di vasellame.

Alla prima industria seguirono altre, e il nome di Armani divenne famoso ovunque. Anzi, la sua attività pionieristica di produzione di laterizi si sviluppò a tal punto, col passar degli anni, che nel 1957 la città di MOGI GAUCU, dove si era trasferito nel 1890 aprendo nuovi orizzonti spirituali e materiali per la misera popolazione, ottenne l'appellativo di "Capital da ceramica do Brasil".

Mori nel 1910, all'età di 75 anni. Nel 1953 la Municipalità volle intitolare al suo nome le scuole della città e nel 1964 gli fu dedicata una piazza con al centro un busto bronzo.

Note tratte

da un articolo di C. Bismara

L'AUTISMO

Roberto Ricci

L'Autismo è fra i disturbi generalizzati dello sviluppo, da disturbi dell'interazione sociale, dalla compromissione della comunicazione verbale e non, con attività di interessi stereotipati, bizzarri e/o limitati con associazione al ritardo mentale e l'epilessia.

L'esordio di tale patologia, avviene nel periodo compreso tra i 10 e 20 mesi di vita con la caratteristica ben visibile del disturbo dell'interazione e della comunicazione sociale.

I sintomi prevalenti sono: sfuggenza dello sguardo del bambino, sguardo assente, nel primo anno di vita ci sono anomalie delle posture per insoddisfazione del contatto fisico (Disturbo del dialogo Tonico), il bambino tende ad isolarsi, non richiede la compagnia di coetanei.

I ricercatori, hanno individuato tre gruppi di sintomi, associati all'autismo:

il primo, bambini inaccessibili, i quali non hanno nessun rapporto sociale; i secondi, bambini passivi, che si isola-

no, ma in grado di interagire, se stimolati; in fine il terzo ed ultimo, bambini attivi, bizzarri che interagiscono dal punto di vista sociale ma in modo inappropriato ed inopportuno.

Un'altro sintomo è che il bambino non parla, di fatti vi è la compromissione dei comportamenti e della comunicazione, il linguaggio risulta: alterazioni della prosodia, inversione pronominali, gorgolale fluenti inintelligibili, stereotipi verbali; invece per quanto riguarda il comportamento, esso è ripetitivo e stereotipato, si possono osservare inoltre, emissioni di suoni, ripetizioni delle stesse parole o frasi, guardarsi sempre le mani, leccare, disegnare sempre lo stesso oggetto, abnorme risposta agli stimoli sensoriali, uditivi ed visivi.

La causa etiologica si distingue in acquisita e genetica, la prima può essere dovuta dalle infezioni intrauterine, ipossie in fase di travaglio, assie nell'immediato postpartum, invece i secondi sono, la familiarità, maggiormente nei gemelli monozigoti, e alla co-morbilità con neurofibromatosi, sindrome dell'X fragile, sclerosi tuberosa e fenilchetonuria.

La diagnosi si effettua tramite l'osservazione comportamentale, studio della scala proposta da Schopler, esami strumentali e di laboratorio. La terapia varia da caso a caso, non esiste un protocollo terapeutico valido per tutti.

La guarigione è estremamente rara, anche se possibile.

MILO MANARA:

ANDREA PAZIENZA HA ISPIRATO IL MIO CARAVAGGIO



La Vita, il genio e la stessa fisionomia di Andrea Pazienza hanno ispirato Milo Manara per dare vita al suo Michelangelo Merisi nell'opera a fumetti "Caravaggio. La tavolozza e la spada" che, dopo anni di lavoro, il maestro pubblica con Panini Comics. "Andrea Pazienza - osserva Manara - è il Caravaggio dei giorni nostri. Anche per il mestiere che aveva scelto. Se Caravaggio fosse vivo adesso sceglierebbe o il cinema o il fumetto. Del resto oggi il fumetto non è più una questione per ragazzini, è diventato adulto".

Luciano Niro

L'ULTIMO SALUTO AD ANTONIO GIANCOLA

Nell'Ospedale Casa Sollievo della Sofferenza, dove era stato ricoverato per i postumi di un intervento chirurgico, un improvviso malore ha strappato all'affetto della famiglia e di quanti, numerosi, stimavano per le sue doti di signorilità, correttezza e onestà, la cara esistenza di Antonio Giancola. Vecchia figura di un commerciante, gestore di una delle più antiche rivendite di tabacchi, dal suo banco, punto di riferimento di quanti, fumatori e non, amavano colloquiare con il titolare, che godeva di popolarità e larga fiducia, accoglieva tutti con la compostezza e la serietà tipiche dei galantuomini d'altri tempi. Nella Chiesa di

San Nicola, gremita di parenti e amici, il parroco, mons. Mario Cota, ha ricordato le doti dell'Estinto, mentre, alla fine della Santa Messa, tra la commozione generale, i nipotini Alessia, Elettra, Ludovico, Antonio, Riccardo e Martina, hanno voluto salutare il NONNO, ringraziandolo per il dono della sua preziosa presenza e del suo sorriso. La famiglia de "Il Corriere di San Severo", in quest'ora triste, si stringe attorno alla Vedova, signora Lina Iafelice, ai figli Amedeo, Armando, Amelia, Adalberto e Rosaria, alle nuore, al genero e ai parenti tutti, ai quali rinnova i sentimenti di commossa partecipazione al loro grande dolore.

ENTUSIASMO PER LA CANDIDATURA DELL'AVV. MICHAELA DI DONNA

Grande entusiasmo, nelle file del centrodestra, per la candidatura dell'avv. Michaela Di Donna, docente presso l'Accademia delle Belle Arti. La scelta di Michaela Di Donna, quella di candidarsi per la prima volta al Consiglio Regionale nelle liste di FORZA ITALIA con POLI-BORTONE Presidente, solo ai superficiali può apparire più istintiva che non razionale: la verità è che l'avv. Di Donna scende in campo con una effettiva consapevolezza di conoscenze e approfondimenti di temi noti e trattati, da par suo, durante la già, nonostante la giovane età, intensa attività politica, svolta nelle file di FORZA ITALIA, che in terra di Capitanata, anche grazie al suo impegno, ha registrato risultati oltremodo positivi.

Ultimo in ordine di tempo, la elezione a Sindaco di Foggia del dr. Franco Landella, cognato di Michaela Di Donna, protagonista con la sua amministrazione della rinascita foggiana. Indubbiamente, però, sulla scelta di Michaela Di Donna hanno esercitato un grosso peso i valori e l'educazione familiare contraddistinta da una sostanziale continuità e caratterizzata da un forte senso di appartenenza, vissuto con grande orgoglio, a una ben definita area sociale e politica: quella che oggi chiede - e grazie soprattutto alle donne come Michaela Di Donna ottiene - una nuova politica e un rinnovato impegno di cultura e produttività.

PIANETA FITNESS

a cura di Claudio Cocco

BENEDETTA PRIMAVERA!

Le prime giornate di sole e le temperature miti, innescano inevitabilmente in coloro che non praticano regolare attività fisica, pensieri che hanno a che fare con forma fisica e benessere. Ritornano alla mente quei propositi e quegli obiettivi che ci si era prefissati dopo la stagione estiva e che immancabilmente sono andati disattesi. Per attività fisica si intende qualsiasi movimento corporeo prodotto dalla muscolatura scheletrica richiedente un dispendio energetico.

Purtroppo le buone intenzioni restano tali perché l'apatia e la sedentarietà prendono il sopravvento. L'incapacità di ridestarsi mentalmente e fisicamente, porta a conseguenze che vanno ben oltre l'ambito estetico. La mancanza di movimento sommata a stili di vita non ortodossi (alimentazione scorretta qualitativamente e quantitativamente, fumo, alcol, ecc.), innescano problematiche fisiche che sfociano in vere e proprie patologie con risvolti sociali molto importanti. A partire dai costi per l'intera comunità!



La sedentarietà intesa quale mancanza di esercizio fisico, è uno dei principali fattori di rischio per la mortalità a livello mondiale. È fondamentale praticare attività fisica in maniera regolare oltre che per prevenire i rischi di morte, anche per godere di una migliore qualità di vita. Questo porta conseguentemente alla riduzione delle malattie cardiovascolari oltre che incidere positivamente sullo stato psicologico delle persone, con indiscussi benefici anche sul controllo e la gestione dello stress. Per giovare dei molteplici benefici derivanti dalla pratica sportiva, è necessario che la stessa venga eseguita con moderazione e regolarità; due punti essenziali su cui non si può transigere! I soggetti a cui mi rivolgo sono essenzialmente quelli che non hanno mai praticato attività fisica o che non lo fanno da parecchio tempo. Bisogna tener conto delle condizioni fisiche di partenza e programmare una attività che sia di moderata intensità tale da non essere invasiva e costituire stress per il soggetto in questione. L'esercizio fisico dev'essere necessariamente aerobico e può spaziare dalla camminata veloce alla bicicletta, al lavoro di palestra a corpo libero o con l'ausilio di piccoli attrezzi. Gli effetti positivi di una sana e regolare attività fisica sono molteplici a livello dei vari apparati. In primis su quello cardiovascolare, in cui diminuiscono notevolmente i rischi da infarto per effetto della riduzione dei valori di colesterolo e trigliceridi. Così dicasi per il diabete mediante il controllo della glicemia che scende nei suoi valori per effetto del lavoro aerobico. Quest'ultimo è efficace nella gestione e prevenzione di altre malattie quali l'osteoporosi, tumori del colon, nonché ansia, stress e depressione. Senza dimenticare le migliori sulle problematiche legate al sovrappeso e alle patologie ad esso collegate (ipertensione ecc.) oltre che dell'apparato muscolo-scheletrico. Mi vorrei soffermare sull'approccio e modalità di esecuzione dell'attività fisica, in cui è fondamentale, al fine di evitare traumi e rischi ben più gravi, tenere bassa la frequenza cardiaca. Dev'essere a basso impatto, non invasiva e divertente. Infatti una delle cause della mancanza di attività fisica, è da attribuire alla scarsa capacità di attrarre le persone a praticare nuova attività e fidelizzarle ad essa. Inoltre anche una alterata percezione dello sforzo fisico da parte del soggetto sedentario incide negativamente. Tutto risulta più difficile quando, riduci da lunghi periodi di inattività, ci si vuole cimentare in attività che richiedono un impegno fisico notevole, riponendo in essa aspettative in termini di risulta eclatanti a breve termine. Questo



porta inevitabilmente a mollare quanto intrapreso ed abbassare, se no azzerare il proprio livello di autostima. Il risultato sarà il definitivo allontanamento del soggetto dalla pratica sportiva. Il consiglio è quello di rivolgersi a professionisti del settore che sanno ben coniugare le esigenze fisiche e psichiche dell'atleta neofita con un programma di allenamento consono alle sue esigenze e ai suoi livelli di preparazione. E altresì importante riuscire ad integrare il soggetto in un ambiente non ostile, in cui si senta a proprio agio. Molte volte l'impatto è molto forte per chi non è abituato a luoghi come palestre e centri sportivi, ragion per cui Noi professionisti del settore, abbiamo l'obbligo morale di proporre a persone che hanno fatto della inattività uno stile di vita, esercizi che siano coinvolgenti, stimolanti, stancanti ma allo stesso tempo non stressanti. Il rischio è di riportare questi soggetti alla loro sedentarietà che con tanta fatica hanno messo da parte. Ricordiamo che purtroppo, essa è legata a una serie di complesse variabili sociali ed individuali che mettono in condizioni di svantaggio un certo numero di individui rispetto alla consapevolezza dell'opportunità di praticare attività fisica. Lo sport, l'attività fisica, il wellness sono un bene comune. Sappiamo mettere tutti in condizione di poterne usufruire. Buon Allenamento e soprattutto, Buon Divertimento! Buona Salute a Tutti!!

ERBORISTERIA
MELOGRANO
di Iris Reale

MULTI VITAMINERAL
ERBA VITA

UN CONCENTRATO
DI VITAMINE E MINERALI

Via d'Alfonso, 85 - Angolo Via Teano
Appulo - San Severo - Tel. 0882.223234

FIT PLANET
Paletta
REBOUND
I ♥ THE ORIGINALS

allenati ad essere felice...
salta di gioia!

tutti in forma,
sani e felici con il
Rebound® originale!

www.fitplanet.biz

Corso Giuseppe di Vittorio, 231, San Severo - Telefono: 347 354 8319

Benessere e Pet Therapy

GRIDARE AL MIRACOLO NON BASTA!

Il vero miracolo è la dimostrazione scientifica

Mercoledì 22 aprile si è svolto a San Severo l'evento "BENESSERE e PET THERAPY - i Service in Rete incontrano il territorio", un evento realizzato nella prospettiva di rendere noti i primi risultati ottenuti con il Progetto sperimentale di PET THERAPY dell'ASL FG, inaugurato il 15 novembre

2012. Non è il primo incontro volto a presentare i primi risultati, si pensi al Convegno del 16 aprile 2014 tenutosi presso l'Auditorium del Teatro "Giuseppe Verdi" di San Severo (FG). A distanza di un anno, però, ci si è ritrovati a fare esperienza di cose già viste e sentite. La serata, iniziata con

i saluti di rito, dopo un'ampia carrellata di ringraziamenti ai presenti per la fattiva partecipazione e momenti di autocelebrazione per questa "novità" è proseguita con interventi a carattere più propagandistico che tecnico. Considerato che l'invito è stato rivolto a tutti, anche ad esperti del settore, si sperava che almeno in questa occasione, venisse fatta chiarezza sul piano scientifico su argomentazioni complesse e delicate come quelle delle Terapie Assistite dagli Animali. Giusto per fare qualche esempio: è stato affermato che l'attività di pet-therapy che svolge l'équipe è una terapia alternativa. A questo punto ci sorge un legittimo dubbio, visto che la vasta produzione scientifico-letteraria sostiene, invece, che la pet-therapy è una co-terapia, vale a dire una terapia che ricopre un ruolo di facilitatore del processo terapeutico e non di alternativa terapeutica. In altre parole, è un intervento di facilitazione delle terapie vigenti, rispetto alle quali deve porsi in maniera sinergica. Altro esempio: riguardo ai cani che lavorano con l'équipe, si è detto solo che gli animali vengono selezionati, ma come ciò avvenga non ci è dato sapere. Le Scuole di eccellenza che preparano le coppie Pet-Partner sostengono, invece, che i cani devono non solo rispondere a determinate caratteristiche ma seguire altresì un percorso formativo. Insomma, questi e altri dubbi restano, anche perché a fronte di quanto sostenuto durante l'evento, al momento, pare non ci sia un solo articolo di matrice scientifica prodotto da chi è direttamente coinvolto nel Progetto. A fine serata non ci rimangono dunque che i "miracoli", di cui si è parlato, derivanti da questo Progetto. E i miracoli, in quanto tali, possono essere accolti solo per "fede".

ASSICURATI

a cura di Luigi di Gennaro



NIENTE DEDUCIBILITA' SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE DELLE RC AUTO DAL 2014

Tra le deduzioni fiscali che quest'anno si preparano a venir meno si ricorda le spese per la componente SSN dell'RC Auto (pari al 10,5% dei premi dovuti).- Già' la Riforma del Lavoro (Legge 92/102, art.4) aveva rimodulato la deducibilità delle polizze assicurative, consentendo di scaricare la sola parte eccedente i 40 euro.- Dall'anno d'imposta 2014, però, verrà meno anche questo tetto ai fini IRPEF, IRES e IRAP, le quote per il Servizio Sanitario Nazionale che versiamo con il premio RC AUTO non possono più essere portate in deduzione.- A stabilirlo è stato il Decreto IMU comma 2 bis, art.12, DL IMU n.102/2013, convertito nella Legge n. 124/2013.-

RC AUTO, ATTESTATI DI RISCHIO E CONTRASSEGNI DIVENTANO TELEMATICI

Novità dal mondo assicurativo, dal 1° luglio stop agli attestati di rischio cartacei e dal 18 ottobre dovrebbero essere dematerializzati anche i contrassegni da esporre sul parabrezza.- Il tutto in attuazione del decreto Cresci Italia (DI 1/2012).- L'attestato di rischio potrà essere inviato anche via Twitter, Facebook e Whatsapp.- Il documento sarà a disposizione degli assicurati principalmente sul sito web della Compagnia, ma sarà prevista anche un'altra modalità di invio a scelta tra: posta elettronica, app per smartphone e social network.- La banca dati ANIA dovrà essere alimentata dalle Compagnie di tutti i suddetti dati, in caso contrario le stesse saranno sanzionate.- L'attestato di rischio telematico conterrà non più solo il nome del contraente, ma anche quello del proprietario del mezzo.- Così dovrebbe essere più difficile "barare", per esempio dichiarando che il contraente risiede in una provincia dove si paga meno.-

digennaro.luigi@tiscali.it

Luigi & Stefania di Gennaro insieme dalla parte dell'Assicurato



NUOVA COMPAGNIA - NUOVA AGENZIA NUOVI PRODOTTI

CONVENZIONI
Tariffe scontate fino al 25%

DA OGGI LA TUA POLIZZA AUTO LA PAGHI ANCHE A RATE*
UNA INIZIATIVA STRAORDINARIA CONTRO LA CRISI ECONOMICA

- Dipendenti ASL - FG
- Stato Maggiore della difesa
- Guardia di Finanza
- Vigili del Fuoco
- Gruppo Coin



Agenzia Generale Corso A. Duca D'Aosta, 149 - Angolo Via Don Felice Canelli San Severo - Tel. 0882.22.31.78. - Fax: 0882.22.31.61 - Cell. 328.40.94.376

CICOLELLA
SAN SEVERO
Tel. 0882.375484

EUROPA CINEMAS
EUROPEAN UNION MEDIA Programme

CICOLELLA
SAN SEVERO
Tel. 0882.375484

EUROPA CINEMAS
EUROPEAN UNION MEDIA Programme

I GIOVEDÌ D'ESSAI
PROGRAMMA MAGGIO - GIUGNO 2015
Spettacoli ore 18.30 - 21.00 • Singolo ingresso € 4,00
Costo abbonamento: 8 Film € 20,00 • Ingresso studenti € 2,50:
Cineclub **EUROPA CINEMAS** e soci del Cinecircolo "Avventura" C.E.S.
N.B. - Per causa di forza maggiore, il programma potrebbe subire delle variazioni.

Giovedì 07/05/15
LA SCELTA di M. Placido
con R. Bova, A. Angiolini (Ita. 2015 - dramm. 90')
"Un intenso, toccante e profondamente irrisolto, che tocca con delicatezza un tema forte e doloroso, mostrando i punti di vista e il diverso "senso" dei 2 protagonisti Laura e Giorgio, davanti ad una scelta difficile e coraggiosa che metterà a dura prova il loro amore...".

Giovedì 14/05/15
MIA MADRE di N. Moretti
con M. Bui, J. Turturro (Ita. 2014 - dramm. 105')
«In concorso al Festival di Cannes 2015»
"Un film profondo e sincero, un film sul cinema e sul rapporto tra realtà e finzione, un film che s'appresta ad essere un manifesto del nostro tempo complesso e problematico".

Giovedì 21/05/15
TORNERANNO I PRATI di E. Olmi
con C. Santamaria, A. Sperduti (Ita. 2014 - dramm./storico 80')
«Proiezione al film del giornalista Enzo Verrengia»
"Torneranno i prati", toccante bellissimo film sul primo conflitto mondiale. Sulle Alpi tra i giovani accisi senza sapere perché, obbligati a diventare eroi (grazi senza scolarlo)".

Giovedì 28/05/15
MAGIC IN THE MOONLIGHT di W. Allen
con C. Firth, E. Stone (USA 2014 - comm. 100')
"L'illusionista cinese Wei Ling Soo è il più celebrato mago della sua epoca, ma pochi sanno che il suo costume cela l'identità di Stanley Crawford, uno scorbuto ed arrogante inglese...".

Giovedì 04/06/15
L'AMORE BUGIARDO di D. Fincher
con B. Ailleck, R. Pike (USA 2014 - dramm. 145')
«PREMI OSCAR 2015 [nominations] Miglior attrice a Rosamund Pike»
"Una commedia esistenziale, che alterna i punti di vista e rivela il grado zero di una coppia e di un matrimonio distrutto dalla paura, il sospetto, il tradimento, il rimorso, la rinalta".

Giovedì 11/06/2015
UNBROKEN di A. Julie
con J. O'Connell, D. Gleeson (USA 2014 dramm. 130')
«PREMI OSCAR 2015 - 3 NOMINATION»
"Un dramma epico che racconta l'incredibile storia dell'atleta olimpionico ed eroe di guerra, Louis "Louie" Zamperini".

Giovedì 18/06/15
BIG EYES di T. Burton
con A. Adams, C. Waltz (USA 2014 - bog. 106')
«Golden Globes 2015 - Miglior attrice in un film brillante a Amy Adams»
"La storia vera e incredibile di Walter Neale, che raggiunge un enorme successo come pittore di quadri kitsch che avevano tutti per soggetto dei bambini dagli occhi grandi. Il che erano stati tutti dipinti, in realtà, da sua moglie".

Giovedì 25/06/15
BIRDMAN di A. González Iñárritu
con M. Keaton, E. Norton (USA 2014 - comm. 120')
«Vincitore di 4 Premi Oscar 2015»
"Un'opera intelligente, ironica, satirica in maniera adatta, e ricca di valore artistico. La fotografia è pensata e realizzata in maniera perfetta, inaspettata e coinvolgente privando lo spettatore di quella sensazione di essere l'osservatore onisciente e catapultandolo all'interno del film".

Agenzia Viaggi **travelway** **BY COMPAGNIA**

Il seguente Coupon dà diritto allo sconto del 5% su tutti i viaggi.

SAN SEVERO (FG) - Corso Garibaldi, 91
Tel. 0882.225714 - 0882.240566 - Fax 0882.225791
www.viaggiatrayway.it e-mail: info@viaggiatrayway.it

CORSI DI INGLESE GENERALE E PROFESSIONALE ALL'ESTERO

KAPLAN INTERNATIONAL COLLEGES Centri internazionali aperti tutto l'anno in Gran Bretagna, Irlanda, USA, Malta, Canada, Australia

Corsi di FRANCESE, TEDESCO, RUSSO, SPAGNOLO in Spagna ed America Latina, CINESE a Shanghai e Beijing

Da € 400,00 a sett. per 20 lezioni, vitto e alloggio. **CORSI DI DIDATTICA PER INSEGNANTI**
Info: Prof. Nicola di Bari - Tel. / Fax 0882.226684 e-mail: nicoladibari.ftc@libero.it

BENESSERE

a cura del Prof. Franco Specchiulli

Malattia di De Quervain e Dito a scatto

Si tratta di affezioni molto comuni caratterizzate da un restringimento delle guaine di scorrimento dei tendini (tenovaginite stenotante).

Oltre al primo compartimento del retinacolo degli estensori sono state descritte localizzazioni della malattia in altre sedi quali la guaina del tendine estensore ulnare del carpo, estensore radiale lungo del carpo, estensore lungo del pollice, estensore comune delle dita e proprio del mignolo. Nella malattia di De Quervain la stenosi interessa i tendini abduzione lungo ed estensore breve del pollice a livello del processo stiloideo del radio. L'affezione colpisce più frequentemente le donne (casalinghe) sulla base di un eccesso cronico di prestazioni funzionali del pollice e del polso. I pazienti lamentano dolore sul lato radiale del polso che si irradia in alto all'avambraccio e in basso al pollice. L'estensione e l'abduzione attiva contro resistenza del pollice scatena vivo dolore (test di Finkelstein).



La diagnosi differenziale va posta con la stiloideite (inserzione tendinea alla stiloide del muscolo brachioradiale) che colpisce con particolare frequenza le lavoratrici dell'industria del tabacco e dell'abbigliamento (tendopatia inserzionale).

L'infiltrazione della guaina con corticosteroidi a volte risolve la sintomatologia dolorosa; tuttavia, l'intervento chirurgico di apertura della guaina con liberazione dei tendini resta il metodo di scelta più sicuro e più rapido di soluzione del problema.

Il dito a scatto

Il dito a scatto è il risultato di una stenosi della guaina dei tendini flessori profondo e superficiale delle dita. Spesso è possibile rilevare un ispessimento fusiforme del tendine con formazione di un nodulo che non essendo in



grado di passare attraverso la guaina ristretta provoca il fenomeno dello scatto doloroso.

La malattia per lo più bilaterale, interessa soprattutto il medio e, in maniera decrescente, l'anulare e il pollice in donne di media età. Clinicamente il fenomeno dello scatto è così caratteristico che la diagnosi non offre alcuna difficoltà. Il paziente è in grado di riprodurre facilmente lo scatto. La palpazione a livello della testa metacarpale evidenzia la presenza di un nodulo molle che si muove insieme al tendine.

Per quanto il dito a scatto si risolve spesso spontaneamente è consigliabile l'infiltrazione della guaina con i corticosteroidi. Nel caso di persistenza dello scatto o di recidiva è indicato l'intervento chirurgico di apertura della guaina a livello della articolazione basale.

Prof. F. Specchiulli
Tel. 349/5445149

Arte Grafica e Contabilità s.r.l. **AFFILIATO** **Luiffel**

Stampa Litotipografica e Digitale
Moduli continui - Etichette a foglio e in bobina

Litotipografia: Viale G. Checchia Rispoli, 321/5 | Tel. 0882.331221 | Fax 0882.336608
Punto vendita: C.so G. Fortunato, 64/66 | Tel. 0882.248019 | Fax 0882.243370
71016 San Severo (FG) | e-mail: artegraficacontabilitasrl@legaimail.it

Cantina - Oleificio



Acquistiamo olive e molitura conto terzi



Vini e Olio



Sede legale: Via Leopardi, 12 - San Severo - Sede Operativa: Strada per San Severo Km. 2.5 C.da Baronale - Torremaggiore (FG) - Tel/Fax: 0882.383119 - Cell. 333.4838462



FORZA SAN SEVERO

a cura di Luciano Gallucci

Grandi!
Non ci sono più appellativi per giudicare questo San Severo

Quattro volte grandi, chiariamo il perché. Quando una squadra rifatta quasi del tutto a mercato ormai chiuso riesce a trasformarsi nella sorpresa del Campionato di Serie D, con un grande filotto di cinque partite consecutive di cui quattro vittorie ed un pareggio ultimo conquistato non dal Taranto bensì dall'arbitro che ci ha messo sicuramente del suo per far pareggiare la squadra tarantina con l'ex foggiano Giglio a tempo scaduto, come giudicarla se non favolosa? Il primo Grande vorremmo dedicarlo al suo allenatore Severo De Felice, capace di ricostruire dopo il precedente smantellamento della rosa titolare una nuova squadra e dargli un gioco, forse oggi il migliore del torneo. Il secondo Grande a questi splendidi ragazzi che tanto si stanno impegnando per salvare dalla retrocessione il



San Severo, un nome? Facile sarebbe citare Cinque, autore ad oggi di ben nove marcature su dieci presenze o Campagna, centrocampista di grandi doti caratteriali e tecniche ma significherebbe fare un torto agli altri splendidi protagonisti presenti in rosa. Il terzo Grande a chi ha portato questi ragazzi a San Severo a mercato di riparazione chiuso facendo veri e propri salti mortali, il duo composto dal Direttore Generale Del Giudice e dal Direttore Sportivo Marino, bravissimi nelle scelte operate e che scelte! L'ultimo Grande vorremmo tenerlo per chi ha reso possibile tutto ciò venendo da un altro centro della Provincia Foggiana ed in particolare da Apricena: Paolo Dell'Erba. A lui va un sentito ringraziamento da parte di tutta la tifoseria giallo granata, senza l'investimento economico fatto oggi non saremmo qui ancora a parlare delle gesta di questi ragazzi e di chi li guida. Il San Severo è quasi salvo! Dopo questa rimonta in classifica che ha messo alle spalle diverse altre formazioni ben più quotate basterà probabilmente un solo punticino da raccogliere nelle ultime due partite, la prossima in casa con il Manfredonia e la successiva in trasferta a Pomigliano. Ricordiamo come ancora una volta non sia stato possibile per il Ricciardelli, in occasione di San Severo-Taranto una capienza spettatori superiore alle 600 unità, cosa che ha indotto la numerosa tifoseria tarantina a rinunciare alla trasferta a San Severo ed a ricordarci, mai non lo sapessimo, di avere l'impianto sportivo giudicato peggiore di tutta la Serie D nazionale senza sottovalutare l'ormai cronica perdita economica che ne consegue per l'USD San Severo. Forza San Severo!

GAL "Daunia Rurale-Inghilterra"

RISCONTRI POSITIVI DOPO LA PRIMA FASE DEL PROGETTO

Beniamino Pascale



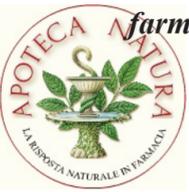
Lo scorso 10 aprile, si è tenuta presso la sede del GAL Daunia Rurale, a San Severo, la conferenza stampa che ha diffuso i risultati della trasferta di Londra. Hanno relazionato, **Dante de Lallo**, coordinatore tecnico dell'iniziativa ed il vice sindaco, assessore alle Attività Produttive, **Francesco Sderlenga**. È la prima fase operativa del progetto di marketing territoriale *Daunia Rurale-Inghilterra*, realizzato dal GAL grazie al contributo dei fondi europei del programma LEADER. L'eccellenza enogastronomica dell'area dell'Alto Tavoliere e la dieta Mediterranea, alla fine, sono stati presentati all'*IFE-International Food & Drink Exhibition 2015*, fiera internazionale specializzata nel settore agroalimentare, presso il padiglione dell'*ITA-Italian Trade Agency*: vini fermi e spumanti da vitigni tipici (Nero di Troia ed il Bombino Bianco), olio extravergine di oliva Peranzana, conserve, pasta e prodotti da forno, sono stati i prodotti portati in rassegna dalle aziende che hanno aderito al progetto, riscuotendo particolare successo ed interesse tra gli operatori anglosassoni (e non solo) del settore. Le 12 aziende selezionate per l'iniziativa: Consorzio Parco della Peranza; Cantina d'Alfonso del Sordo; Cantina Domini Dauni; Antica Cantina; Conservificio Parente e Tarallificio Nonna Maria di San Severo; Antico Frantoio Ametta; Sirio Agroindustria e Azienda Agricola Pannarale di Torremaggiore; Salumificio Salcuno di Poggio Imperiale; Pastificio D'Amicis di Seracapriola; Azienda Agricola Palmieri di Chieuti. Durante la conferenza stampa, Dante de Lallo ha posto l'accento sul discorso del *fare sistema e promozione*: "Per un territorio che vuole crescere è importante confrontarsi con altre realtà nazionali ed internazionali, per evitare di chiudersi in se stessi. Quella di Londra è stata un'occasione concreta verso l'integrazione territoriale e la promozione dell'Alto Tavoliere in una dimensione collettiva, a cui hanno contribuito lo spirito dinamico ed innovativo delle imprese, composte per la quasi totalità da giovani. Un fattore positivo da non sottovalutare, specialmente in un tempo di crisi come quello che stiamo attraversando". Il vice sindaco, Francesco Sderlenga ha evidenziato il riscontro positivo all'evento oltre Manica: "Iniziativa come quella londinese, ci evidenziano le numerose opportunità di realizzare buone prassi di internazionalizzazione anche per un territorio poco promosso e valorizzato come il nostro. Il Gal è riuscito concretamente a comunicare per la prima vol-

ta la qualità dei nostri prodotti e le caratteristiche del territorio di provenienza anche in contesti esclusivi e selezionati come il *Queens Tennis Club* e l'Ambasciata di Italia, in cui abbiamo avuto incontri con aziende, giornalisti, e direttori di catene importanti, come i magazzini Harrods. L'interesse mostrato dai *buyer* è arrivato anche dai dettagli richiesti nutrizionali sui nostri prodotti. Non a caso, la dieta Mediterranea sta facendo scuola in campo alimentare. L'amministrazione comunale continuerà a non far mancare la presenza istituzionale e di supporto in queste iniziative; siamo pronti a giocare un ruolo fondamentale di accoglienza per l'educational tour che si terrà a fine maggio". A Londra, presente anche l'assessore ai Lavori Pubblici, **Lino Albanese**. Gli appuntamenti fuori dai padiglioni della fiera londinese, sono stati una grande cassa di risonanza, tanto quello al *Queen's Tennis Club*, quanto quello all'ambasciata italiana, con 100 ospiti selezionati. Per conto delle imprese e degli chef presenti a Londra sono intervenuti l'imprenditore **Francesco Parente** dell'omonima ditta di San Severo e lo chef **Bernardino Saracino** della "Masseria Casacapanna" di Chieuti i quali hanno sottolineato che: "L'esperienza entusiasmante sotto tutti i punti di vista, culturale e commerciale, è stata vissuta in un contesto di collaborazione e integrazione; dove il fare "squadra" per promuovere l'Alto Tavoliere è stato facilitato dal dinamismo e dalla predisposizione all'internazionalizzazione dei giovani imprenditori. Con l'aiuto del Gal Daunia Rurale e del suo progetto di rete si sta finalmente creando un ambiente diverso ed efficace che, attraverso la cooperazione e il marketing territoriale, non può fare altro che bene al tessuto imprenditoriale dell'agro-alimentare e dell'ospitalità locali". Il prossimo appuntamento si è tenuto ad aprile, sempre a Londra, con altre iniziative volte alla divulgazione di una conoscenza approfondita della produzione enogastronomica verso giornalisti specializzati e *buyer*, in preparazione all'*Educational tour* in programma nel territorio dell'Alto Tavoliere alla fine di maggio.



un consiglio e un sorriso

farmaciafabrizi.it





**L'estate è lontana
la cellulite è vicina**

**Scopri i rimedi
e preveni le cause**

Chiedici un consiglio

Via Don Felice Canelli, 41 - San Severo
Tel. 0882.37.56.67 - e-mail: fabrizi@farmaciafabrizi.it

ABBONAMENTI AL CORRIERE PER GUARDARE LONTANO

€uro 20,00 Italia - €uro 50,00 Estero

Versamento sul c.c.p. N° 80745656 intestato a:
Corriere di San Severo di Giuseppe Nacci - Edizioni periodiche via Morgagni, 9 - 71016 San Severo (FG)

Tecnosistemi
VENDITA E ASSISTENZA TECNICA
PERSONAL COMPUTER FOTOCOPIATORI REGISTRATORI DI CASA MOBILI PER UFFICIO






VI ASPETTIAMO PRESSO IL NUOVO NEGOZIO IN PIAZZA NICOLA TONDI, 2 - SAN SEVERO

CORRIERE DI SAN SEVERO
PERIODICO - ATTUALITÀ - INFORMAZIONE

Direttore: GIUSEPPE ANNA NACCI
Registrazione Tribunale di Foggia
N. 146 del 23-2-1962
iscritto al N. 5784
del Registro Nazionale della Stampa

Stampa: Arte Grafica e Contabilità s.r.l.
Corso G. Fortunato, 64 San Severo (FG)
Tel. 0882.248019 - fax: 0882.331221
artegraficacontabilitasrl@legaimail.it



BMW 

MINI 




NUOVA BMW SERIE 2.
da **199** EURO AL MESE CON FORMULA FREE2DRIVE.

NUOVA MINI 5 PORTE.
da **185** EURO AL MESE CON FORMULA FREE2DRIVE.

Vieni a scoprirle in Concessionaria.
www.gruppocardone.com

CARDONE AUTOMOBILI V.le 2 Giugno, 260 - San Severo (FG)	Telefono 0882.22.19.14 e.mail info@gruppocardone.com
OFFICINE CARDONE Via Tagliamento, 1 - San Severo (FG)	Telefono 0882.22.19.15 e.mail assistenza@gruppocardone.com